



**BANCA  
MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA  
S.p.A.**

**SITUAZIONE PATRIMONIALE DI FUSIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2501 QUATER C.C.  
AL 30 SETTEMBRE 2011**

**GRUPPOMONTEPASCHI**



# GRUPPOMONTEPASCHI

---

## SITUAZIONE PATRIMONIALE DI FUSIONE AI SENSI DELL'ART. 2501 QUATER C.C. AL 30 SETTEMBRE 2011

- SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA
  - A - POLITICHE CONTABILI
  - B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
  - C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
  - F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



---

---

## **SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**



## STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 09 2011
10	Cassa e disponibilità liquide	619.007.078
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.051.387.168
30	Attività finanziarie valutate al fair value	31.524.276
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.222.912.332
60	Crediti verso banche	31.946.869.602
70	Crediti verso clientela	133.127.156.492
80	Derivati di copertura	354.361.390
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	79.764.808
100	Partecipazioni	8.451.593.650
110	Attività materiali	819.121.809
120	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	5.186.254.986 <i>4.858.256.080</i>
130	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i>	4.965.989.106 <i>578.015.548</i> <i>4.387.973.558</i>
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
150	Altre attività	3.464.735.323
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>218.320.678.020</b>

(in unità di euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30 09 2011</b>
10	Debiti verso banche	38.347.726.847
20	Debiti verso clientela	89.767.467.944
30	Titoli in circolazione	40.311.233.306
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.122.880.152
50	Passività finanziarie valutate al fair value	21.545.397.960
60	Derivati di copertura	3.373.704.886
80	Passività fiscali	124.622.239
	<i>a) correnti</i>	124.622.239
	<i>b) differite</i>	-
100	Altre passività	4.528.663.053
110	Trattamento di fine rapporto del personale	213.195.574
120	Fondi per rischi e oneri:	944.123.428
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	167.010.460
	<i>b) altri fondi</i>	777.112.968
130	Riserve da valutazione	(2.794.398.071)
150	Strumenti di capitale	1.933.402.426
160	Riserve	5.148.705.657
170	Sovrapprezzi di emissione	3.916.588.615
180	Capitale	6.654.282.747
190	Azioni proprie (-)	(30.198.519)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	213.279.776
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>218.320.678.020</b>



## CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		30 09 2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.266.741.542
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.682.651.993)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.584.089.549</b>
40	Commissioni attive	1.289.202.397
50	Commissioni passive	(196.100.102)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.093.102.295</b>
70	Dividendi e proventi simili	258.168.527
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	34.326.155
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.710.905)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	142.692.571
	<i>a) crediti</i>	21.192.315
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	47.330.624
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	74.169.632
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.245.802)
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.106.422.390</b>
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(602.367.589)
	<i>a) crediti</i>	(519.999.679)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(84.530.879)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	2.162.969
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.504.054.801</b>
150	Spese amministrative:	(2.182.888.754)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.166.267.208)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.016.621.546)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92.239.052)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(35.523.478)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(31.285.045)
190	Altri oneri/proventi di gestione	126.071.083
200	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.215.865.246)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.665.213)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	87.548
250	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>272.611.890</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.332.114)
270	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>213.279.776</b>
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>213.279.776</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	<b>Voci</b>	<b>30 09 2011</b>
10	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>213.279.776</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.480.020.756)
50	Copertura di investimenti esteri	-
60	Copertura dei flussi finanziari	(42.496.955)
70	Differenze di cambio	(396.969)
110	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(2.522.914.680)</b>
120	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>(2.309.634.904)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 30 09 2011
				Riserve	Dividendi altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30 06 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	4.502.410.157	-	4.502.410.157				2.151.872.590							6.654.282.747
a) azioni ordinarie	3.731.411.813	-	3.731.411.813				2.453.372.590							6.184.784.403
b) altre azioni	770.998.345	-	770.998.345				(301.500.000)							469.498.345
Sovrapprezzi di emissione	3.989.501.914	-	3.989.501.914			(51.172.500)	(21.740.799)							3.916.588.615
Riserve:	5.135.314.499	-	5.135.314.499	172.979.568	-	(159.588.410)	-	-	-	-	-	-	-	5.148.705.657
a) di utili	4.189.457.104	-	4.189.457.104	172.979.568		(159.588.410)								4.202.848.262
b) altre	945.857.395	-	945.857.395			-								945.857.395
Riserve da valutazione	(271.483.391)	-	(271.483.391)			-							(2.522.914.680)	(2.794.398.071)
Strumenti di capitale	1.949.365.486	-	1.949.365.486							(15.963.060)				1.933.402.426
Azioni proprie	(24.422.752)	-	(24.422.752)				4.885.772	(10.661.539)						(30.198.519)
Utile (Perdita) di esercizio	340.743.350	-	340.743.350	(172.979.568)	(167.763.782)								213.279.776	213.279.776
Patrimonio netto	15.621.429.263	-	15.621.429.263	-	(167.763.782)	(210.760.910)	2.135.017.563	(10.661.539)	-	(15.963.060)	-	-	(2.309.634.904)	15.041.662.631



---

---

## RENDICONTO FINANZIARIO

## Rendiconto finanziario metodo indiretto

(in unità di euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>30 09 2011</b>
<b>1. Gestione</b>		<b>902.598.209</b>
risultato d'esercizio (+/-)		213.279.776
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		96.953.993
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		4.710.905
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		658.141.117
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		66.808.523
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		115.802.613
imposte e tasse non liquidate (+)		59.332.114
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
altri aggiustamenti (+/-)		(312.430.832)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		<b>(14.811.920.473)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		686.352.964
attività finanziarie valutate al fair value		7.975.969
attività finanziarie disponibili per la vendita		(5.155.477.659)
crediti verso banche		(8.921.528.511)
crediti verso clientela		(1.346.704.194)
altre attività		(82.539.042)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		<b>10.131.751.521</b>
debiti verso banche		5.530.564.296
debiti verso clientela		270.435.278
titoli in circolazione		5.145.821.485
passività finanziarie di negoziazione		684.901.396
passività finanziarie valutate al fair value		(2.584.904.743)
altre passività		1.084.933.809
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>		<b>(3.777.570.743)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		<b>30 09 2011</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b>		<b>236.832.294</b>
vendite di partecipazioni		-
dividendi incassati su partecipazioni		236.803.812
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
vendite di attività materiali		28.482
vendite di attività immateriali		-
vendite di società controllate e di rami d'azienda		-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		<b>(36.485.250)</b>
acquisti di partecipazioni		(4.626.382)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
acquisti di attività materiali		(31.845.205)
acquisti di attività immateriali		(775)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda		(12.888)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>		<b>200.347.044</b>

<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>30 09 2011</b>
emissione/acquisti di azioni proprie	2.145.368.802
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(167.763.782)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.977.605.020</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.599.618.679)</b>

#### Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30 09 2011</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.218.625.756
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.599.618.679)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	619.007.077





---

## **NOTA INTEGRATIVA**



---

**PARTE A**

**POLITICHE CONTABILI**



**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## **A.1 – PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi internazionali**

La presente situazione patrimoniale di fusione, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatta secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento della sua approvazione.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che la situazione:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultati incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Nella situazione patrimoniale di fusione gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella situazione patrimoniale di fusione sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2010. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009.

La situazione patrimoniale di fusione è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

La situazione patrimoniale di fusione è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del periodo.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare 262 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti della situazione.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si segnala che i dati comparativi del conto economico 2009 sono stati riclassificati in conseguenza dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011.

Con riferimento alla comparabilità dei dati, si segnala inoltre che i dati al 31.12.2010 includono i valori riferiti alle controllate Banca Personale S.p.a., MPS Sim S.p.a., MPS Investments S.p.a., PGI S.p.a., ai veicoli delle cartolarizzazioni Ulisse S.p.a., Antenore S.p.a., Theano S.p.a., Siena Mortgages 00-01 S.p.a., oggetto di fusione per incorporazione nel corso dell'esercizio ed i valori relativi alla scissione parziale del ramo d'azienda immobiliare proveniente dalla controllata MPS Immobiliare S.p.a., mentre non comprendono quelli relativi ai rami d'azienda bancari ceduti al Gruppo Carige (22 filiali) ed alla Cassa di Risparmio di Firenze (50 filiali) nel 1° semestre 2010.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce la situazione né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione della situazione.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, la situazione è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi della situazione sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

La situazione patrimoniale di fusione al 30 Settembre 2011 è stata redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

### Sezione 3 - Altri aspetti

I principi contabili utilizzati per la redazione della presente situazione patrimoniale di fusione sono gli stessi utilizzati per il Bilancio al 31 dicembre 2010, a cui si rimanda per maggiori dettagli. Tali principi sono integrati dalle informazioni che seguono, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino al 30 settembre 2011, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire da tale data.

**IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.** In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- l'introduzione del principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- la parificazione della posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- alcuni chiarimenti in materia di parti correlate: in particolare sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- l'inclusione nel perimetro delle parti correlate della capogruppo delle controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- la dispensa delle entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

**IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.** Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

**IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori.** Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a riesporre l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento

anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come "debt for equity swaps"). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L'adozione dell'interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

**Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali" (2010)**. In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un'esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRSs. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell'entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L'IFRS 1 prevede che un'entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il fair value derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L'emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell'entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad impairment test ai sensi dello IAS 36. In tal caso l'entità deve fornire in bilancio un'informativa relativa all'utilizzo di tale opzione.

- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L'IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio limitando l'opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino gli "attuali" strumenti partecipativi che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione; in tutti gli altri casi i *non controlling interests* devono essere valutati al loro fair value alla data di acquisizione, se altri IFRSs non prevedono diversi criteri di valutazione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste dall'IFRS 2 per la valutazione dei pagamenti basati su azioni si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocatione delle valutazioni di mercato dell'incentivo tra il prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione si applicano a tutti gli incentivi sostituiti, a prescindere dalla circostanza che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione. L'allocatione integrale alla componente remunerazione della valutazione di mercato dell'incentivo dato in sostituzione è invece prevista nelle situazioni in cui l'incentivo basato sulle azioni dell'acquisita sarebbe decaduto per effetto dell'aggregazione aziendale ed in cui l'acquirente ha provveduto alla sostituzione pur non essendone obbligato.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato limitato agli strumenti il cui valore contabile non rappresenta la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment. E' stato inoltre eliminato l'obbligo di fornire l'informativa relativa al fair value dei collateral e delle altre forme di garanzia inerenti le attività finanziarie scadute o svalutate; in sostituzione di tale informativa è stata richiesta una descrizione degli effetti di mitigazione del rischio di credito generati dai collateral e dalle altre forme di garanzia.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che le modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicate prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.

- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l’informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Chiarisce che il fair value dei punti premio deve tenere conto: i) dell’ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfetizzazioni.

L’introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sopra elencati non ha comportato effetti di rilievo sui risultati della presente situazione.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **I principi contabili**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione della situazione patrimoniale di fusione al 30 Settembre 2011.

#### **1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

##### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

##### **b) criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

##### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

##### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

### **b) criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.



L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

#### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

### **3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **b) criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test di impairment.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La Banca al 30 settembre 2011 non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

## **4 Crediti**

### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **b) criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturata mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

#### **d) criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **5 Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

### **b) criteri di classificazione**

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere incorporato.

### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

La Banca al 30 settembre 2011 detiene in tale categoria soltanto strumenti finanziari a servizio dei fondi pensione interni

#### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **6 Operazioni di copertura**

### **a) criteri di iscrizione – finalità**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

### **b) criteri di classificazione – tipologia di coperture**

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Value Option di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

#### **d) criteri di cancellazione - inefficacia**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di fair value, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora l'elemento coperto sia cancellato dal bilancio (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui la relazione di copertura viene interrotta.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento coperto.

## **7 Partecipazioni**

### **a) criteri di iscrizione**

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto.

### **b) criteri di classificazione**

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".



Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio separato della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Banca valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

## **8 Attività materiali**

#### **a) criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

#### **b) criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali deve essere conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **d) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9 Attività immateriali**

### **a) criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

### **b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione

e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **c) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **10 Attività non correnti in via di dismissione**

### **a) criteri di iscrizione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### **b) criteri di classificazione**

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

### **d) criteri di cancellazione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 Fiscalità corrente e differita**

### **a) criteri di iscrizione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

### **b) criteri di classificazione e di valutazione**

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono

determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificate nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

### **c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

## **12 Fondi per rischi ed oneri**

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano;
- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del “corridoio”.

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eventuale eccedenza è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa per i dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

## **13 Debiti e titoli in circolazione**

### **a) criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

### **b) criteri di classificazione**

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

### **d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. Al 30 settembre 2011 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

## **14 Passività finanziarie di negoziazione**

### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

### **b) criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

### **d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".



## 15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

### a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

### b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Banca ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della Fair Value Option sono previste apposite tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del fair value da parte della Banca. Nell'ambito della voce 17 Altre informazioni è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un'attenzione particolare alla adozione della fair value option.

### c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del fair value" a pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.** della presente Parte A.

### d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

#### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### **16 Operazioni in valuta**

#### **a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

## 17 Altre informazioni

### a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

#### *Cassa e disponibilità liquide*

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

#### *Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

#### *Altre attività*

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- d) le miglorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

#### *Trattamento di fine rapporto*

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del

piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

#### *Altre passività*

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### **b) Altri trattamenti contabili rilevanti**

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

#### *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

#### *Pagamenti basati su azioni*

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

#### *Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi*

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### *Aggregazioni di aziende*

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine si considera trasferito il controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

1. su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori,
2. di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo,
3. di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società,
4. di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio Consolidato e separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

1. del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
2. di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui

sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita,
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico,
- nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata anche al fair value (full goodwill).

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. È stato di recente eliminato l'obbligo, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate, di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

#### *Aggregazioni di aziende sotto comune controllo*

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Rispetto a tali considerazioni si possono pertanto individuare le seguenti fattispecie:

- a) operazioni che non presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto;

- b) operazioni che presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono contabilizzate al fair value che corrisponde al corrispettivo scambiato. L'eventuale differenza tra il prezzo della transazione e il valore contabile è rilevato a conto economico.

#### *Costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi

configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

#### *Garanzie rilasciate*

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.



**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## Sezione 2

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 09 2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	1.201.026	36.316	284.063	1.521.405
1.1 Titoli strutturati			108.060	108.060
1.2 Altri titoli di debito	1.201.026	36.316	176.003	1.413.345
2. Titoli di capitale	40.272	0	-	40.272
3. Quote di O.I.C.R.	12.759	427.626	-	440.385
4. Finanziamenti	-	634.262	-	634.262
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	634.262	-	634.262
<b>Totale (A)</b>	<b>1.254.057</b>	<b>1.098.204</b>	<b>284.063</b>	<b>2.636.324</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari:	379	4.314.115	-	4.314.494
1.1 di negoziazione	379	3.326.108	-	3.326.487
1.2 connessi con la fair value option	-	988.007	-	988.007
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	100.569	-	100.569
2.1 di negoziazione	-	100.569	-	100.569
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>379</b>	<b>4.414.684</b>	<b>-</b>	<b>4.415.063</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.254.436</b>	<b>5.512.888</b>	<b>284.063</b>	<b>7.051.387</b>

## Sezione 3

### Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 09 2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	19.581	11.943	-	31.524
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	19.581	11.943	-	31.524
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
<i>di cui valutati al costo</i>	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.581</b>	<b>11.943</b>	<b>-</b>	<b>31.524</b>
<b>Costo</b>	<b>19.309</b>	<b>11.808</b>	<b>-</b>	<b>31.117</b>

## Sezione 4

### Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 09 2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	20.170.796	52.015	192.600	20.415.411
1.1 Titoli strutturati		-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.170.796	52.015	192.600	20.415.411
2. Titoli di capitale	274.951	776.683	-	1.051.634
2.1 Valutati al fair value	274.951	766.942		1.041.893
2.2 Valutati al costo		9.741		9.741
3. Quote di O.I.C.R.	101.370	654.497		755.867
4. Finanziamenti				-
<b>Totale</b>	<b>20.547.117</b>	<b>1.483.195</b>	<b>192.600</b>	<b>22.222.912</b>

## Sezione 6

### Crediti verso banche - Voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 09 2011
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>3.354.301</b>
1. Depositi vincolati	16.000
2. Riserva obbligatoria	2.671.313
3. Pronti contro termine attivi	662.236
4. Altri	4.752
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>28.592.569</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	6.672.659
2. Depositi vincolati	9.895.879
3. Altri finanziamenti:	11.251.989
3.1 Pronti contro termine attivi	3.378.442
3.2 Leasing finanziario	-
3.3 Altri	7.873.547
4. Titoli di debito	772.042
4.1 Titoli strutturati	-
4.2 Altri titoli di debito	772.042
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>31.946.870</b>
<b>Crediti verso banche</b>	<b>30 09 2011</b>
Attività deteriorate	5.844

## Sezione 7

### Crediti verso clientela - Voce 70

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30 09 2011		
	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	13.703.815	2.315.479	16.019.294
2. Pronti contro termine attivi	6.647.253	42	6.647.295
3. Mutui	60.521.118	3.402.841	63.923.959
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	136.722	14.985	151.707
5. Leasing finanziario	-	-	-
6. Factoring	-	-	-
7. Altre operazioni	22.854.251	2.216.539	25.070.790
8. Titoli di debito	21.314.111	-	21.314.111
8.1 Titoli strutturati	658.434	-	658.434
8.2 Altri titoli di debito	20.655.677	-	20.655.677
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>125.177.270</b>	<b>7.949.886</b>	<b>133.127.156</b>

## Sezione 10

## Partecipazioni - Voce 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi al 30 settembre 2011

30 09 2011

(in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazioni %	Disponibilità voti % (*)	Valore Bilancio
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
AGRISVILUPPO S.P.A.	Mantova	99,068		17.917
ANTONVENETA CAPITAL LLC I	Delaware	100,000		10
ANTONVENETA CAPITAL LLC II	Delaware	100,000		10
ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	100,000		5
ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	100,000		5
BANCA ANTONVENETA S.P.A.	Padova	100,000		3.342.827
BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	100,000		65.366
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E DI VERCELLI S.P.A.	Biella	60,419		430.103
CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	60,000		6
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS	Siena	99,730		129.816
CONSUM.IT S.P.A.	Siena	100,000		178.996
G.IMM.ASTOR S.r.l.	Lecce	52,000		1.312
GIOTTO FINANCE 2 SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZION	Padova	100,000		66
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.P.A.	Mantova	100,000		2.860
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	100,000		81.810
MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	Siena	100,000		1.364
MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	100,000		695.708
MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Bruxelles	99,200		124
MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	Firenze	99,920		730.846
MPS COVERED BOND S.r.l.	Milano	90,000		11
MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.P.A.	Siena	100,000		30.000
MPS IMMOBILIARE S.P.A.	Siena	100,000		1.424.698
MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI AL	Siena	100,000		277.469
MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	100,000		29.092
MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	100,000		39.602
MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI Società Agric	Siena	100,000		45.683
SIENA MORTGAGES03 4	Roma	100,000		10
ULISSE 2 S.P.A.	Milano	100,000		100
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA	Spoletto	26,005		71.657
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
AD. IMPRESA S.P.A.	Milano	20,000		70
AEREPORTO DI SIENA SPA	Siena	21,380		2.709
ANTONIANA VENETA POPOLARE ASSICURAZIONE VITA SPA	Trieste	50,000		71.289
ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA ASSICURAZIONE SPA	Trieste	50,000		6.353
ASSET MANAGEMENT HOLDING S.P.A.	Milano	22,242		154.820
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P. A.	Roma	50,000		25.193
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	Roma	50,000		446.613
BETA PRIMA S.r.l.	Siena	34,069		286
BIOFUND S.P.A.	Siena	13,676		694
CASALBOCCONE RM ORD.	Siena	21,750		26
COSTRUZIONI ECOLOGOGICHE MODERNE SPA	Roma	40,197		25.142
CROSSING EUROPE GEIE	Siena	28,800		-
EDI.B S.P.A.	Gubbio	18,052		6.732
FABRICA IMMOBILIARE SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.I	Roma	49,990		3.483
FIDI TOSCANA SPA	Firenze	29,178		33.072
INDUSTRIA E INNOVAZIONE S.P.A.	Milano	7,107	58,130	3.677
INTERMONTE SIM S.P.A.	Milano	17,647		10.400
LE ROBINIE SPA	Reggio Emilia	20,000		792
MARINELLA SPA	Marinella di Sarzana	25,000		4.744
MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA	Siena	40,000		400
NEWCOLLE S.r.l.	Colle Di Val D'Elsa	49,002		2.174
PRIMA HOLDING SPA	Milano	27,328		3.713
REALIZZAZIONI E BONIFICHE AREZZO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Arezzo	19,584		-
SANSEDONI SIENA SPA	Siena	21,754		47.912
S.I.T. FINANZIARIA DI SVILUPPO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Roma	19,969		138
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO SOCIETA' PER AZIONI	Roma	12,889		116
TERME DI CHIANCIANO S.P.A.	Chianciano (SI)	48,866		3.573
<b>TOTALE</b>				<b>8.451.594</b>

(\*) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.



## Sezione 14

### Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

#### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

	Totale
	30 09 2011
<b>A. Singole attività</b>	
A.1 Attività finanziarie	
A.2 Partecipazioni	-
A.3 Attività materiali	
A.4 Attività immateriali	
A.5 Altre attività non correnti	
<b>Totale A</b>	-
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>	
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
B.5 Crediti verso banche	
B.6 Crediti verso clientela	
B.7 Partecipazioni	
B.8 Attività materiali	
B.9 Attività immateriali	
B.10 Altre attività	
<b>Totale B</b>	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>	
C.1 Debiti	
C.2 Titoli	
C.3 Altre passività	
<b>Totale C</b>	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>	
D.1 Debiti verso banche	
D.2 Debiti verso clientela	
D.3 Titoli in circolazione	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	
D.6 Fondi	
D.7 Altre passività	
<b>Totale D</b>	-

# PASSIVO

## Sezione 1

### Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 09 2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>16.753.506</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>21.594.221</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.548.398
2.2 Depositi vincolati	7.665.480
2.3 Finanziamenti	11.039.277
2.3.1 Pronti contro termine passivi	8.123.086
2.3.2 Altri	2.916.191
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	341.066
<b>Totale</b>	<b>38.347.727</b>

## Sezione 2

### Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 09 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	57.605.156
2. Depositi vincolati	1.758.781
3. Finanziamenti	28.696.572
3.1 Pronti contro termine passivi	23.000.707
3.2 Altri	5.695.865
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	1.706.959
<b>Totale</b>	<b>89.767.468</b>

## Sezione 3

### Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	30 09 2011				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Titoli</b>					
1. Obbligazioni	37.221.809	16.480.762	19.940.715	-	36.421.477
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	37.221.809	16.480.762	19.940.715	-	36.421.477
2. Altri titoli	3.089.424	-	3.087.148	-	3.087.148
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.089.424	-	3.087.148	-	3.087.148
<b>Totale</b>	<b>40.311.233</b>	<b>16.480.762</b>	<b>23.027.863</b>	<b>-</b>	<b>39.508.625</b>

## Sezione 4

### Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	30 09 2011					
	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale	
<b>A. Passività per cassa</b>						
1. Debiti verso banche		-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	342.708	338.333	-	-	338.333	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	<b>342.708</b>	<b>338.333</b>	-	-	<b>338.333</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	741	3.657.367	-	3.658.108	-
1.1 Di negoziazione	x	741	3.519.424	-	3.520.165	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	137.943	-	137.943	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	99.242	27.197	126.439	-
2.1 Di negoziazione	x	-	99.242	-	99.242	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	27.197	27.197	x
<b>Totale B</b>	<b>x</b>	<b>741</b>	<b>3.756.609</b>	<b>27.197</b>	<b>3.784.547</b>	<b>x</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>x</b>	<b>339.074</b>	<b>3.756.609</b>	<b>27.197</b>	<b>4.122.880</b>	<b>x</b>

#### Legenda

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Sezione 5

### Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	30 09 2011					
	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>21.481.188</b>	-	<b>21.545.398</b>	-	<b>21.545.398</b>	<b>21.583.248</b>
3.1 Strutturati	601.828	-	634.430	-	634.430	x
3.2 Altri	20.879.360	-	20.910.968	-	20.910.968	x
<b>Totale</b>	<b>21.481.188</b>	-	<b>21.545.398</b>	-	<b>21.545.398</b>	<b>21.583.248</b>

#### Legenda

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Sezione 12

### Fondi per rischi e oneri - Voce 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	30 09 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	167.010
2. Altri fondi per rischi e oneri	777.113
2.1 controversie legali	282.359
2.2 oneri per il personale	30.963
2.3 altri	463.791
<b>Totale</b>	<b>944.123</b>

## Sezione 14

### Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

##### 14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	30 09 2011		
	Valore azioni interamente liberate	Valore azioni non interamente liberate	
		Versato	Non versato
Azioni ordinarie	6.184.784.402		
Azioni privilegiate	456.859.237		
Azioni di risparmio	12.639.108		
<b>Totale capitale</b>	<b>6.654.282.747</b>		



## Sezione 14

### 14.1.b Azioni proprie: composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	30 09 2011
	Valore bilancio
Azioni ordinarie	(30.198.519)
Azioni privilegiate	
Azioni di risparmio	
<b>Totale capitale</b>	<b>(30.198.519)</b>

## 14.4 Capitale: altre informazioni

### 14.4a Riserve di utili: altre informazioni

(in migliaia di euro)

	30 09 2011	
<b>Riserve di utili :</b>		<b>4.202.848</b>
Riserva legale	572.054	
Riserva azioni proprie	30.199	
Riserva statutaria	1.779.776	
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	12.219	
Riserva straordinaria	1.801.702	
Riserva assegnazione utili ai dipendenti	1.192	
Riserva ex art.19 D.Lgs. 87/92	575.027	
Riserva D.Lgs. 153/99	318.639	
Utili/perdite portati a nuovo	27	
Riserva di utili indisponibile ex art. 6 Dlgs 38/2005	73.388	
Riserva di utili (art. 7 comma 3 D.Lgs 38/2005 )	(533.608)	
Riserva di utili disponibili (art.7 comma 4 D.Lgs 38/2005 )	18.942	
Riserva di utili indisponibili (art. 7 comma 7 D.Lgs 38/2005)	(446.709)	
<b>Altre riserve :</b>		<b>945.858</b>
Riserva L. 218/90	163.794	
Avanzo di fusione	669.748	
Riserva di rivalutazione ex D.Lgs 185/2008 Art.15 c, 16 e segg.	112.316	
<b>Totale</b>		<b>5.148.706</b>

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

(in migliaia di euro)

	30 09 2011		
	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	49.365	1.900.000	<b>1.949.365</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
B.2 Vendite	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15.963</b>	-	<b>15.963</b>
C.1 Rimborsi	-	-	-
C.2 Riacquisti	15.963	-	15.963
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>33.402</b>	<b>1.900.000</b>	<b>1.933.402</b>



**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## Sezione 1

### Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30 09 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.574	9.105	188.580	243.259
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	529.724			529.724
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-
4. Crediti verso banche	30.416	205.666	-	236.082
5. Crediti verso clientela	300.168	2.946.757		3.246.925
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-
7. Derivati di copertura	x	x		-
8. Altre attività	x	x	10.752	10.752
<b>Totale</b>	<b>905.882</b>	<b>3.161.528</b>	<b>199.332</b>	<b>4.266.742</b>

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 09 2011
1. Debiti verso banche centrali	(98.086)	x		(98.086)
2. Debiti verso banche	(265.846)	x	-	(265.846)
3. Debiti verso clientela	(686.994)	x	-	(686.994)
4. Titoli in circolazione	x	(1.003.192)	-	(1.003.192)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-		(3.487)	(3.487)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(485.086)	-	(485.086)
7. Altre passività e fondi	x	x		-
8. Derivati di copertura	x	x	(139.961)	(139.961)
<b>Totale</b>	<b>(1.050.926)</b>	<b>(1.488.278)</b>	<b>(143.448)</b>	<b>(2.682.652)</b>

## Sezione 2

### Le commissioni - Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 09 2011
a) garanzie rilasciate	50.477
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	487.778
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.444
2. negoziazione di valute	29.565
3. gestioni di portafogli	34.335
3.1 individuali	34.335
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.976
5. banca depositaria	29
6. collocamento di titoli	18.618
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	36.330
8. attività di consulenza	-
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	353.481
9.1 gestioni di portafogli	-
9.1.1 individuali	-
9.1.2 collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	118.402
9.3 altri prodotti	235.079
d) servizi di incasso e pagamento	85.300
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	404
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	462.764
j) altri servizi	202.479
<b>Totale</b>	<b>1.289.202</b>



## 2.3 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Valori	30 09 2011
a) garanzie ricevute	(147)
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(59.890)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.554)
2. negoziazione di valute	(158)
3. gestioni patrimoniali:	(829)
3.1 portafoglio proprio	
3.2 portafoglio di terzi	(829)
4. custodia e amministrazione di titoli	(10.410)
5. collocamento di strumenti finanziari	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(37.939)
d) servizi di incasso e pagamento	(10.472)
e) altri servizi	(125.591)
<b>Totale</b>	<b>(196.100)</b>

## Sezione 4

### Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

30 09 2011  
(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze ( A )	Utili da negoziazione ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da negoziazione ( D )	Risultato netto [(A + B)-(C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>20.388</b>	<b>43.676</b>	<b>(49.146)</b>	<b>(43.645)</b>	<b>(28.727)</b>
1.1 Titoli di debito	10.148	24.263	(27.728)	(11.546)	<b>(4.863)</b>
1.2 Titoli di capitale	382	9.924	(4.810)	(22.953)	<b>(17.457)</b>
1.3 Quote di O.I.C.R	9.858	2.194	(16.608)	(882)	<b>(5.438)</b>
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	7.295	-	(8.264)	<b>(969)</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	<b>16.125</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>923.521</b>	<b>2.220.986</b>	<b>(995.401)</b>	<b>(2.091.636)</b>	<b>46.928</b>
4.1 Derivati finanziari:	806.599	1.843.586	(896.466)	(1.736.233)	6.944
- Su titoli di debito e tassi di interesse	796.248	1.568.258	(884.619)	(1.481.982)	(2.095)
- Su titoli di capitale e indici azionari	7.723	171.536	(9.219)	(150.528)	19.512
- Su valute e oro	x	x	x	x	(10.542)
- Altri	2.628	103.792	(2.628)	(103.723)	69
4.2 Derivati su crediti	116.922	377.400	(98.935)	(355.403)	39.984
<b>Totale</b>	<b>943.909</b>	<b>2.264.662</b>	<b>(1.044.547)</b>	<b>(2.135.281)</b>	<b>34.326</b>

## Sezione 6

### Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 09 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>			
1. Crediti verso banche	15.224	(723)	14.501
2. Crediti verso clientela	8.336	(1.645)	6.691
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.019	(20.689)	47.330
3.1 Titoli di debito	21.693	(12.308)	9.385
3.2 Titoli di capitale	39.117	(1.829)	37.288
3.3 Quote di O.I.C.R.	7.209	(6.552)	657
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>91.579</b>	<b>(23.057)</b>	<b>68.522</b>
<b>1. Passività finanziarie</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	75.879	-	75.879
3. Titoli in circolazione	3.473	(5.181)	(1.708)
<b>Totale passività</b>	<b>79.352</b>	<b>(5.181)</b>	<b>74.171</b>
<b>Totale</b>			<b>142.693</b>

## Sezione 7

### Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(in migliaia di euro)  
30 09 2011

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze ( A )	Utile da realizzo ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da realizzo ( D )	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>87.602</b>	<b>25.057</b>	<b>(118.562)</b>	<b>(2.234)</b>	<b>(8.137)</b>
2.1 Titoli di debito	87.602	25.057	(118.562)	(2.234)	(8.137)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>109.229</b>	<b>100.547</b>	<b>(74.586)</b>	<b>(128.299)</b>	<b>6.891</b>
<b>Totale</b>	<b>196.831</b>	<b>125.604</b>	<b>(193.148)</b>	<b>(130.533)</b>	<b>(1.246)</b>

## Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 30 09 2011
<b>A. Crediti verso banche</b> -Finanziamenti -Titoli di debito	<b>3.453</b> 3.708 (255)
<b>B. Crediti verso clientela</b> -Finanziamenti -Titoli di debito	<b>(523.453)</b> (523.631) 178
<b>C. Totale</b>	<b>(520.000)</b>

*Legenda*

A = da interessi

B = Altre riprese

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale
	Specifiche		Specifiche		30 09 2011
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito		(1.846)			(1.846)
B. Titoli di capitale		(71.780)			(71.780)
C. Quote di O.I.C.R.		(10.905)			(10.905)
D. Finanziamenti a banche					-
E. Finanziamenti a clientela					-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(84.531)</b>	-	-	<b>(84.531)</b>

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 09 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	(2.424)	-	-	189	-	3.765	1.530
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(14)	-	-	166	-	481	633
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(2.438)</b>	-	-	<b>355</b>	-	<b>4.246</b>	<b>2.163</b>

*Legenda*

A = Da interessi

B = Altre imprese

## Sezione 9

### Le spese amministrative - Voce 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa / Valori	30 09 2011
1. Personale dipendente	(1.362.696)
a) salari e stipendi	(916.243)
b) oneri sociali	(287.102)
c) indennità di fine rapporto	(69.640)
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.665)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	
- a prestazione definita	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(22.743)
- a contribuzione definita	(22.743)
- a benefici definiti	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(62.303)
2. Altro personale in attività	(145)
3. Amministratori e sindaci	(1.038)
4. Personale collocato a riposo	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	208.240
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(10.628)
<b>Totale</b>	<b>(1.166.267)</b>



## Sezione 10

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 09 2011			
	Controversie legali	Oneri per spese del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(33.903)	(278)	(62.602)	(96.783)
Riprese di valore	-	4.507	37	4.544
<b>Totale</b>	<b>(33.903)</b>	<b>4.229</b>	<b>(62.565)</b>	<b>(92.239)</b>

## Sezione 14

### Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

#### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale
	30 09 2011
A. Proventi	512
1. Rivalutazioni	
2. Utili da cessione	
3. Riprese di valore	
4. Altri proventi	512
B. Oneri	(16.177)
1. Svalutazioni	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(12.097)
3. Perdite da cessione	-
4. Altri oneri	(4.080)
<b>Risultato netto</b>	<b>(15.665)</b>

---

**PARTE F**

**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**



## Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 30 09 2011
1. Capitale	6.654.283
2. Sovrapprezzi di emissione	3.916.589
3. Riserve	5.148.706
- di utili	4.202.848
a) legale	572.054
b) statutaria	1.779.776
c) azioni proprie	30.199
d) altre	1.820.819
- altre	945.858
4. Strumenti di capitale	1.933.402
5. (Azioni proprie)	(30.199)
6. Riserve da valutazione	(2.794.398)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.603.375)
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	(233.513)
- Differenza di cambio	(2.889)
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	
- Leggi speciali di rivalutazione	45.379
7. Utile (Perdita) d'esercizio	213.280
<b>Totale</b>	<b>15.041.663</b>